

**Libertini**  
Va bene  
ma serve  
di più

ROMA. Sui limiti di velocità decisi dal ministro Ferri ha preso posizione Lucio Libertini, responsabile sezione Trasporti, case e territorio del Pci. La condizione drammatica che si è determinata sulle strade italiane richiede certamente misure serie e severe dirette anche alla emergenza estiva, ma poi tali da affrontare alla radice una crisi organica che è ormai di grandi proporzioni - dice Libertini -.

«Il provvedimento annunciato dal ministro Ferri è davvero poco più di un impiastro su di una gamba di legno. Quando da anni il governo non è in grado di far rispettare i limiti di velocità già in vigore, in se stessi non così larghi, ha poco senso limitarsi a ridurli ancora di più per due mesi rischiando addirittura di intrecciare disastri e ingorghi. Occorre invece rivedere razionalmente e in modo stabile tutta la normativa stradale e realizzare un sistema capace di farla rispettare rigorosamente come avviene in altri paesi. Si deve sbloccare la riforma del codice della strada che da dieci anni giace in Parlamento per le divisioni del pentapartito; potenziare l'educazione stradale, sottoporre la patente a controlli più rigorosi.

«Tutto ciò comunque - conclude Libertini - non basterà se non si avrà finalmente una drastica riforma dell'intero sistema di trasporti. Anche quando avremo fatto ciò che c'è da fare ed è tanto, la gomma rimarrà il modo di trasporto più pericoloso. Solo un grande sviluppo del trasporto ferroviario e del trasporto pubblico permetteranno di realizzare tassi di sicurezza davvero elevati. È patetico che un ministro affronti un così grande problema riducendo di qualche chilometro i limiti di velocità mentre il governo cui appartiene sta liquidando ferrovie e trasporto pubblico e preparando nuove congestioni sulle strade».

**È scattato a mezzanotte il decreto sui limiti di velocità**  
Sulle strade 7000 agenti è 320 «controllori elettronici»

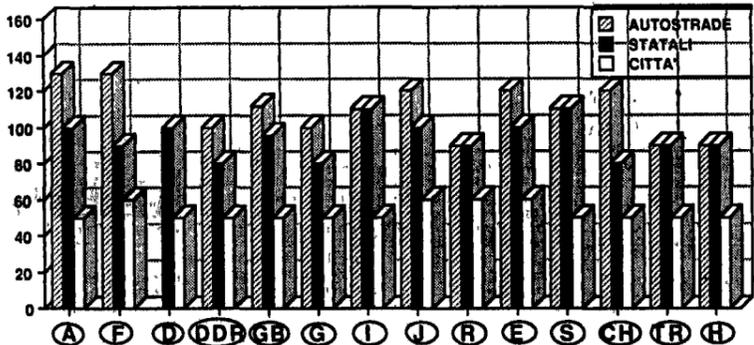
**E da oggi occhio al tachimetro**

È scattato a mezzanotte il decreto che limita a 90 e a 110 chilometri l'ora la velocità su strade e autostrade. Oggi la giornata più impegnativa per chi viaggia e per la polizia della strada. Ma sono ore importanti anche per misurare il livello di civiltà dei cittadini. La Lega Ambiente lancia un appello a tutti gli automobilisti perché facciano prevalere il senso di responsabilità al piacere della velocità.

MIRELLA ACCONCIAMESSA

ROMA. Quasi 7000 uomini della Polizia (oltre alle pattuglie dei carabinieri) coadiuvati da colleghi dei servizi logistici, da 41 elicotteri e 8 aerei leggeri Observer P64, 320 autoveicoli, cioè apparecchiature particolari per la rilevazione automatica della velocità - 300 fisse e 200 mobili - dislocate nei «punti strategici»: queste le forze scese in campo da questa mattina (anzi era ancora notte), per la prima giornata con i nuovi limiti di velocità e che già va sotto lo slogan di «inflexibilità».

Il decreto del ministro ai Lavori pubblici, indipendente eletto nelle liste socialdemocratiche, è stato pubblicato appena in tempo e ancora ieri sera molti comandi interregionali attendevano i telex con le modalità. Gli interrogativi maggiori riguardano i mezzi pesanti. È proprio vero che i giganteschi camion turbo potranno eguagliare o superare, con un'alfondata di acceleratore, qualsiasi superterza «potente e veloce» secondo pubblicità? Per loro valgono i limiti di velocità già fissati dalla legge e che devono essere rispettati sempre. Quello che



Il grafico mostra i limiti di velocità su strade, autostrade e centri urbani nei paesi d'Europa

alcune cifre da raccapriccio. «In dieci anni - ha detto Costa - ci sono stati 102mila morti, due milioni e 115mila feriti, di cui 560mila con postumi invalidanti. Le contestazioni al decreto del ministero dei Lavori pubblici sembrano non tenerne completamente conto. I morti della strada sarebbero soltanto il frutto del progresso da pagarsi con rassegnazione? Ma quale progresso? Quello degli orlani, degli stoppiati, delle auto schiacciate? Sono molte le cause degli incidenti, ma la velocità è, è sempre, in caso di infortunio, un aggravante delle conseguenze.

Anche il sottosegretario ai Lavori pubblici, Costa, ribattondo alle contestazioni al provvedimento ha ricordato

alla Lega Ambiente, che con la sua campagna in accordo con il mensile «La nuova ecologia» ha stimolato il ministro a prendere la decisione. Dice Renata Ingrao, segretaria dell'associazione: «Il problema vero è ora quello di fare rispettare questi nuovi limiti. È evidente che se la diminuzione resterà solo sulla carta, non se ne vedranno i benefici. E i benefici, in questo caso, si chiamano vite umane salvate». Aggiunge Ermete Realacci, presidente della Lega: «Impressante lo schieramento in difesa della cultura dell'automobile. E, guarda caso, sono gli stessi opinion makers che all'epoca della nostra campagna contro il nucleare ci invitavano ad occuparci delle automobili, a schierarsi

ora compati in difesa della «patna ferita». Non vorremmo che fossero diventati difensori esclusivi dello status quo».

La Lega Ambiente lancia un appello a tutti gli automobilisti perché facciano prevalere il senso di responsabilità al piacere della velocità, per evitare di trasformare le vacanze in tragedia come troppo spesso accade. L'impegno della Lega è ora quello di trasformare la sperimentazione estiva in provvedimento permanente, contando sulla sensibilità dimostrata sulla questione dal ministro Ferri.

Se per Dp il decreto è utile, ma insufficiente, il gruppo parlamentare verde segnala che il problema, in prospettiva «non è solo la limitazione della velocità, ma la limitazio-

ne delle tecnologie di produzione degli autoveicoli». Per i verdi «è assurdo infatti che si creino macchine da duecentotrenta chilometri all'ora e che poi attraverso la pubblicità se ne esaltino le capacità di potenza. L'utile decisione del ministro dei Lavori pubblici - dichiarano i parlamentari del sole che ride - deve quindi rappresentare un primo concreto atto per un ripensamento generale della politica dei trasporti oggi dissenata che registra un aumento dei trasporti delle merci su strada negli ultimi dieci anni dal 40 al 62 per cento, con una parallela folle colata di asfalto con nuove dispense e inutili autostrade». Corriere meno, ma arrivare tutti. Già stasera sarà possibile un primo consuntivo e speriamo che sia positivo.

**Calabria**  
100 ettari  
di bosco  
in fiamme

ROSSANO (Cosenza). Con il caldo estivo tornano gli incendi più o meno «spontanei». Particolarmente colpita, ieri, la Calabria, dove le fiamme hanno attecchito in più zone, distruggendo vaste estensioni boschive. Oltre cento ettari sono stati ridotti in cenere da una serie di focolai divampati, l'altra sera, nel territorio dei comuni di Bisignano, Aciri e Rovito, nella zona dell'altolano cosentino. Gli incendi sono stati spenti solo ieri mattina, dopo che i vigili del fuoco e le squadre del corpo forestale avevano lottato per ore contro le fiamme. Nel corso delle operazioni sono stati utilizzati anche sei aerei (due Canadair, due G222 e due C130), che hanno lanciato sul fronte dell'incendio acqua e liquido ritardante.

Nel territorio del comune di Bisignano sono andati distrutti cinquanta ettari di bosco, in quello di Aciri 35, in quello di Rovito 30. Altri incendi, di minore entità, sono stati segnalati ieri sera a Lappano, Aprigliano, Scala Coeli, Pietrapopolina, Acquafredda, San Martino di Finida e San Giovanni in fiore.

**Treni, è sciopero**  
Disagi contenuti

PAOLA SACCHI

ROMA. Lo sciopero è iniziato ieri alle 21 e terminerà questa sera alla stessa ora. Le Fs ne hanno annunciato che al massimo verrà soppresso solo qualche treno locale: nel corso della loro ultima agitazione i macchinisti aderenti alla Faisf raccolsero, secondo dati aziendali, meno del 10% delle adesioni. Ma, non c'è dubbio, la protesta che il sindacato autonomo ha voluto confermare a tutti i costi, nonostante il gesto di distensione del Cobas che, come si sa, hanno sospeso il loro blocco, rappresenta comunque un'incognita per coloro che oggi prenderanno il treno. La Faisf ha anche confermato lo sciopero di 24 ore del personale di stazione e viaggiante dalle 21 di dopodomani.

Sierante nel giovedì sull'«Intesa raggiunta l'altra sera tra sindacati confederali e Cobas, intesa che ha portato ieri mattina all'apertura di un tavolo di trattativa con le Fs sulla vicenda dei macchinisti, la Faisf sembra orientata a tentare una sorta di carta della rinuncia. E, dopo mesi e mesi che l'hanno vista spazzata dai Cobas proprio tra i macchinisti dove raccoglieva la sua forza

principale, magari il sindacato autonomo delle ferrovie ora sta accarezzando anche l'idea di recuperare consensi tra l'ala dura dei macchinisti. Quella parte del Cobas, presente soprattutto nei comitati del Sud, che malvolentieri probabilmente ha accettato l'accordo con Cgil-Cisl-Uil. Accordo che, come dicevamo, ha portato all'elaborazione di una piattaforma presentata ieri mattina alle Fs dalla delegazione sindacale di cui faceva parte un gruppo di macchinisti. Le richieste vanno da un avanzamento di qualifiche e di distinzioni a questioni nuove dovute alla ristrutturazione messa in atto dalle innovazioni tecnologiche. Ma, intanto, proprio l'altro ieri il governo ha deciso di togliere finanziamenti alle ferrovie. «Mentre i sindacati dei trasporti - denuncia Donatella Turtura, segretario generale aggiunto della Filt - convincono i macchinisti a sospendere lo sciopero, il governo toglie i finanziamenti alle ferrovie». L'entità di questi tagli è ancora sconosciuta. E nel paese del trionfo dell'automobile questa rischia di essere una non notizia.

**Esodo di luglio**  
Milioni d'auto al via

ROMA. Un milione e duecentomila veicoli oggi sulle autostrade italiane; altrettanti ieri; record d'un milione e mezzo domani. Fino al primo agosto queste cifre saranno pane quotidiano, sulle rotte del grande esodo di luglio, con i loro corollari di code, intasamenti e logorio da ingorgo. Si tenta di arginare le difficoltà e i pericoli per i vacanzieri con poche novità: ci sono i limiti temporanei di velocità, il consueto impegno dell'Ac 116 e delle forze dell'ordine, i rinnovi «corrisi» a chi si mette in viaggio da parte della Polizia e della Autotrasporti. Ieri giornata nella norma estiva, con molte partenze all'alba, e movimenti «scaglionati», secondo Ac 4212, soprattutto dalle grandi città. L'unico intasamento fuori norma, almeno fino alla prima serata, s'era verificato alle porte di Livorno, sulla variante di Cecina mare, con dieci chilometri di rallentamento. Altri punti «caldi»: l'Adriatica sulla tratta Bologna-Faenza, in direzione Rimini (ore di rallentamento con velocità massime di 40 km/h), i caselli d'uscita di Milano verso l'Autostrada del nord, la Milano-Laghi a Como, i valichi di frontiera.

Trentino-Alto Adige. Il traffico è stato molto intenso sull'autostrada del Brennero. Il valico attende la consistente ondata dei turisti tedeschi: le vacanze scolastiche sono iniziate ufficialmente in Sassonia e Baviera, alcune grandi fabbriche hanno chiuso, e inizia la migrazione di diporto verso l'Italia. L'affluenza nelle zone di montagna, dalla Gardena alla Badia, è imponente, anche se per il tutto esaurito bisognerà attendere agosto. Sulle strade che conducono in Italia non ci si è ancora preoccupati di segnalare agli ospiti in arrivo i nuovi limiti di velocità.

Friuli-Venezia Giulia. Gran traffico ai valichi di frontiera, ai limiti del collasso le strade triestine in prossimità della Jugoslavia, quest'anno meta ambiziosissima degli italiani. I momenti più difficili ai valichi di Pesce e Fiemmetti, con code fino a sei chilometri. Anche a Raiuense sono continuati ieri gli incollamenti. Lignano e Grado nella hit parade degli arrivi: 170mila e 60mila presenze.

Venezia. Turisti in aumento del 20 per cento rispetto al passato, nel complesso della regione. A fine stagione dovrebbe essere superato il tetto dei milioni e 600mila presenze. Flessione invece a Venezia, mentre tra le spiagge del Veneto Rosolina è l'unica a definire «esaltante» l'andamento della stagione '88.

Emilia Romagna. Buono l'afflusso di turisti sui lidi di Comacchio e nel Ferrarese, frequentati soprattutto dai «pendolari» del sole. Consueto pieno sulla costa di Rimini e Riccione. Ieri alla stazione di Bologna è stato rilevato un calo nelle partenze: meno 20% rispetto a sabato scorso.

Puglia. Particolari affollamenti sulla statale 16 che conduce a Brindisi, principale stazione d'imbarco per la Grecia. Permane un calo nelle partenze verso Patras, dopo il tragico assalto terroristico alla «City of Poros». Una diminuzione delle presenze viene segnalata anche nel Gargano.

Sardegna. Ieri, tra navi ed aerei, altre 20mila persone hanno raggiunto i lidi sardi. Particolarmente affollate Villamare e Santa Margherita di Pula, Torregrande, Orsei, la riviera del corallo di Alghero, Santa Teresa di Gallura, la Maddalena e la Costa Smeralda. A giorni la nave «Ariane», presa a noleggio da armatori ciprioti, andrà a rafforzare le «corse» programmate dalla Tirrenia.

**I nuovi limiti «estivi» di velocità**

Ecco i nuovi limiti di velocità fissati dal decreto Ferri: 1) su strade statali, provinciali e comunali, le auto fino a 600 cc e le moto fino a 99 cc non potranno superare gli 80 chilometri orari; le auto e moto con cilindrata superiore non potranno superare i 90 kmh. 2) Sulle autostrade, le auto con motore inferiore a 600 cc avranno un «tetto» di 90 kmh; le altre auto e le moto con cilindrata superiore a 149 cc potranno toccare al massimo i 110 chilometri orari. I limiti delle autostrade potranno essere estesi alle superstrade previa autorizzazione degli enti proprietari di queste.

**Le sanzioni per chi trasgredisce**

Le cifre si raddoppiano nel caso di mezzi che superino gli 80 quintali di peso complessivo. Per coloro ai quali l'infrazione viene contestata tre volte in dieci anni, c'è la sospensione della patente da uno a tre mesi. Per coloro ai quali l'infrazione viene contestata tre volte in un anno, e per gli autisti di mezzi pesanti, sospensione di patente da due a sei mesi.

**Confermate altre limitazioni preesistenti**

gli autobus di peso complessivo a pieno carico superiore agli 80 quintali non devono superare i 70 chilometri orari nelle strade fuori dai centri abitati; i Tir non devono superare gli 80 kmh fuori dai centri urbani; gli autoveicoli adibiti al trasporto di merci pericolose, quando viaggiano carichi, devono rispettare i limiti di 30 kmh in città e di 40 kmh fuori città.

**Proposta di legge dall'Abruzzo: mezzi pesanti solo su autostrada**

territorio abruzzese. L'Abruzzo chiede che l'onere dei pedaggi sia accollato allo Stato per il 70%, mentre il restante sarebbe a carico degli utenti.

**La Tirrenia potenzierà i collegamenti con la Sardegna**

il massimo confort ai passeggeri. Sulle rotte più lunghe, in particolare fra la Sardegna e il continente, le navi disporranno di piste da ballo, sale di videogiochi, piscine.

**Operatori turistici: «Soddisfatti a metà»**

La concorrenza estera si muove bene. Occorre evitare la ghettizzazione della nostra immagine turistica. Il termine di riferimento, per misurare il successo della stagione '88, restano i 10 milioni e mezzo di arrivi, e i 100 milioni di presenze in agosto che furono registrati l'anno scorso fra settore alberghiero ed extra alberghiero, con una forte aliquota di turismo estero.

**Anche la Falat ottimista, «scioperi permettendo»**

La Falat, federazione degli albergatori, fornisce cifre positive per il primo semestre di quest'anno; ma, in proporzione, più nella città «d'affari», come Milano e Torino, che in quelle a vocazione turistica. La concorrenza estera si muove bene. Occorre evitare la ghettizzazione della nostra immagine turistica. Il termine di riferimento, per misurare il successo della stagione '88, restano i 10 milioni e mezzo di arrivi, e i 100 milioni di presenze in agosto che furono registrati l'anno scorso fra settore alberghiero ed extra alberghiero, con una forte aliquota di turismo estero.

GIUSEPPE VITTORI

**Foligno**  
Deraglia un treno  
Due feriti

FOLIGNO. Il gran caldo di questi giorni ha provocato anche delle «vittime» particolari: i binari della linea ferroviaria Foligno-Foligno. Si sono surriscaldati, infatti, e hanno causato il deragliamento di un treno. L'incidente ha provocato il ferimento di due passeggeri che sono stati trasportati all'ospedale di Foligno.

Quattro carrozze dell'espresso Foligno-Foligno viaggiavano ieri regolarmente, quando, in prossimità della località Camara, a 30 chilometri da Perugia, il treno improvvisamente è deragliato. Secondo i primi accertamenti dei tecnici delle ferrovie il surriscaldamento delle rotaie ha provocato lo smontamento delle carrozze. Nell'incidente sono rimasti feriti due passeggeri. Walter Pirotta, 48 anni, di Cinisello Balsamo e Jane Westwell di 20, una inglese che studia all'università di Perugia, sono stati subito soccorsi e trasportati nell'ospedale di Foligno. Ad entrambi i sanitari hanno diagnosticato la lesione cervicale, meglio conosciuta come «colpo di frusta». I due ne avranno per venti giorni.

**Udine**  
Precipita motoalante  
Due feriti

UDINE. Due persone sono rimaste gravemente ferite ieri cadendo con un motoalante nella zona di Rodeano Alto nel comune di San Daniele del Friuli (Udine).

Si tratta di Giuliano Zanutto, 32 anni, di Villanova di San Daniele, e di Luca D'Angelo, 24 anni, di Rodeano. Entrambi sono ricoverati nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Udine.

I due amici erano partiti dall'Aeroclub di Campoformido, con un alante a motore di fabbricazione tedesca di proprietà dello stesso club, nel pomeriggio. Alle 15,15 sono precipitati vicino alle ultime case di Rodeano Alto, accanto alla strada per Coseano, dopo aver urtato con un'ala un albero e un cerniglio.

Sul luogo sono intervenuti i Vigili del fuoco di San Daniele, i carabinieri e i tecnici dell'Aeroclub di Campoformido per accertare le cause dell'incidente.

**E la Fiat tuonò: «Di che s'impicciano?»**

Devo farmi un esame di coscienza, sono un assiduo percorsore di strade e autostrade, recidivo violatore del limite canonico dei 140 all'ora. L'ulteriore decapitazione dei limiti di velocità mi coglie, dunque, già deprevolmente impreparato. Non mi consola il fatto che un buon settanta per cento degli automobilisti italiani si trovi nella mia stessa situazione: il famoso principio «mal comune mezzo guai», già causa di tanti malvezi nazionali (per esempio l'evasione fiscale) non deve mai fungere da alibi all'irresponsabilità individuale.

Andrò più piano, insomma, dedicando alla contemplazione dei ridenti paesaggi padani, fumiganti di discariche e atrazine, l'energia sottratta al mio piede destro. Potrò sem-

pre ingannare il tempo fermandomi per soccorrere gli automobilisti che, abituati a infrangere il muro del suono, cadranno vittime dell'insidioso «colpo di sonno dei cento all'ora», detto anche sindrome di Ferni.

Dall'alto della mia nuova verginità automobilistica, che mi renderà, sia pure fino all'11 settembre, più lento e più buono, vorrei però chiedere al ministro Ferri e al governo: 1) Non ritiene il governo che le continue violazioni delle norme di codice già in vigore (dall'ignoranza ostinata delle distanze di sicurezza alla mancata revisione di veicoli immatricolati durante il primo governo Rumor, con le gomme di carta velina, i fari intermittenti e i freni moribondi) siano alla base della maggior parte

Un coro di perplessità e proteste ha fatto da controcanto all'approvazione delle norme di velocità degli ambientalisti. Durissima la reazione del quotidiano della Fiat (anzi, di uno dei quotidiani della Fiat), «la Stampa», che accusa i governanti di essere «incapaci di governare la cosa pubblica rifacendosi su

quella privata e immischiandosi di continuo nei fatti nostri». Tre domande al governo: la maggior parte degli incidenti stradali non dipende dalla violazione del codice? Perché tollera la pubblicità di «auto-mostri» della velocità? Perché non favorisce lo scaglionamento delle ferie?

MICHELE SERRA

degli incidenti stradali? 2) Non ritiene il governo che tollera la fabbricazione e addirittura la pubblicità di oscure macchinette grosse come scatole di cerini e in grado di superare i 200 all'ora (Uno turbo, Renault 5 Alpine, Visa sport e altri ordigni offensivi del buon gusto e delle leggi della balistica) sia un notevole incentivo al rimbasso

criminale di torme di pilotatori? 3) Non ritiene il governo che una delle fondamentali misure di sicurezza da adottare per interrompere il massacro dell'esodo sia premere con ogni mezzo sulle aziende nazionali affinché le ferie vengano finalmente scagionate, evitando così il suggestivo effetto sono-

ro dei cancelli delle fabbriche che si chiudono in perfetta sincronia e delle lamiere delle automobili che cozzano festosamente l'una contro l'altra pochi minuti dopo?

Crede di poter rispondere già da solo a tutte e tre le domande. Il punto primo (rispetto del codice della strada) è inapplicabile per la cronica

carezza di controlli: la stessa carezza di controlli che consentirà a milioni di assatanati, da questa mattina, di passare dagli abituali 190 all'ora ai 180, sentendosi in pace con la patria. Gli altri due punti, per dirla con la «Stampa», costrinverebbero il governo ad «impiccarsi dei fatti nostri» nella fattispecie, dei fatti dell'industria privata, che sarebbe costretta, in un colpo solo, a fabbricare macchine la cui velocità sia direttamente proporzionale alla cilindrata e ai sistemi di sicurezza, e soprattutto a permettere alla gente di andare in ferie anche nei mesi di giugno, luglio e settembre, istituti dal calendario gregoriano addirittura prima dell'avvento del pentapartito.

Quando, il 12 settembre, usciremo dalla legislatura d'emergenza, e pentiti, dissociati e irriducibili si lanceranno con identico empianto lungo le autostrade scaricando i cavalli tenuti a riposo, ci ritroveremo esattamente al punto di partenza: macchine troppo veloci, automobilisti troppo maleducati, polizia troppo distratta. Nel frattempo, bordeggiando a 100 all'ora lungo gli ingorghi dell'esodo, avremo più tempo per riflettere su un tema sempre di grande attualità: viviamo in un paese che chiude le fabbriche a rischio solo dopo che sono esplose, si accorge delle frane solo dopo che sono cadute e mette limiti di velocità da dormiveglia solo dopo che ha regolarmente immatricolato, per decenni, italiane da 200 all'ora.